

Il presidente della Bce: pronti a comprare titoli di stato. A Milano Ftse Mib +1,33%

Effetto Draghi sulle borse Ue

Forti acquisti sui titoli bancari. Lo spread cala a 151

Il presidente della Bce, Mario Draghi, ha detto di essere pronto ad azionare il pulsante dell'acquisto di titoli del debito pubblico per contribuire a risollevare la malandata economia del continente. E le borse, che già a metà seduta avevano annullato le perdite della mattinata, hanno subito accelerato al rialzo, in particolare quelle italiana e spagnola.

Draghi ha osservato che una delle misure che l'Eurotower potrebbe adottare, se le prospettive di inflazione peggiorassero ancora, «potrebbe includere l'acquisto di titoli di stato». Il consiglio direttivo della Bce è unanime nell'utilizzo di ulteriori misure non convenzionali. «Siamo fiduciosi che le misure prese aiuteranno a far salire le aspettative di inflazione verso il 2%», ha affermato il numero uno dell'istituto, aggiungendo comunque che non bisogna aspettarsi troppo dalla banca centrale in termini di rilancio dell'economia: le riforme strutturali sono necessarie per rendere le politiche monetarie e fiscali più efficaci.

I listini erano partiti col piede sbagliato sull'onda delle notizie negative provenienti dal Giappone, scivolato inaspettatamente in recessione. Tra luglio e settembre il pil si è contratto a un tasso annua-

lizzato dell'1,6% dopo il -7,3% del secondo trimestre. L'esito ha nettamente deluso le attese, poste per un rialzo del 2,2%.

A Milano il Ftse Mib ha guadagnato l'1,33% a 19.216 punti e l'All Share l'1,24% a 20.268.

In Europa sopra la parità Madrid (+1,59%), seguita da Francoforte (+0,58%), Parigi (+0,56%) e Londra (+0,26%).

Lo spread fra Btp decennali e Bund tedeschi è terminato in lieve ribasso a 151 punti. A New York, intorno a metà

seduta, gli indici viaggiavano contrastati, con il Dow Jones +0,11% e il Nasdaq in calo dello 0,20%. A piazza Affari i titoli bancari hanno accelerato al rialzo dopo le parole di Draghi: **Banca Popolare** ha chiuso a +3,01%, **B. Mps** +3,05%, **B.P.E. Romagna** +3,38%, **B.P. Milano** +1,89%, **Intesa Sanpaolo** +1,72%, **Mediobanca** +1,56%, **Ubi B.** +3,41%, **Unicredit** +3,24%. In luce **Wdf** (+5,13%): **Kepler Cheuvreux** ha alzato la raccomandazione a hold, con prezzo obiettivo a 6,7 euro. Fra i titoli del lusso acquisti su **Yoox** (+3,63%), **Luxottica** (+2,08%) e **Tod'S** (+0,22%); in territorio negativo, invece, **Moncler** (-0,53%) e **Salvatore Ferragamo** (-0,64%).

Denaro su **Telecom Italia** (+1,28%), **Generali** (+1,17%), **Fca** (+1,06%) e **Exor** (+0,88%):

su quest'ultima **Ubs** ha alzato il prezzo obiettivo da 33 a 35 euro confermando la raccomandazione neutral. Hanno invece terminato la seduta sotto la parità **Enel G.P.** (-1,46%), **Autogrill** (-2,51%), **Mediolanum** (-0,47%) e **Gtech** (-0,11%).

Nel resto del listino in evidenza **Diasorin** (+4,1%). Acquisti anche per **B.Carige** (+2,02%). Infine, tonica **Eni** (+3,15%): l'a.d. **Cangioli** ha affermato che «dovremmo chiudere il 2014 raddoppiando l'utile ante imposte».

Nei cambi, l'euro ha chiuso in calo a 1,2458 dollari, prossimo ai minimi di giornata. Lo yen è rimasto stabile sulla moneta unica a 145,07 e ha recuperato qualche punto sul biglietto verde a quota 116,44, dopo aver aggiornato a 117,04 il minimo da sette anni.

© Riproduzione riservata

